



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 8648 del 15/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1199 del 02/03/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto il comprensorio che fa capo alla località Valdipino, insediamento di antica fondazione, è riconducibile giuridicamente alla podesteria di Corvara, nelle cui vicinanze è localizzato il santuario di "strada" della Madonna di Trezzo, nell'ambito dei percorsi devozionali e di pellegrinaggio lungo la via francigena. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista
LA SPEZIA
RICCO' DEL GOLFO
Loc. Valdipino

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 15 Mappale B

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Giovanni Battista, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto,

costruito nel secolo XVI sul sedime di un preesistente edificio, successivamente modificato nel corso del XVIII secolo, rappresenta un interessante esempio di chiesa della tradizione costruttiva locale nonché testimonianza della lunga storia dell'insediamento di Val dipino, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista**, in Riccò del Golfo (SP), Loc. Val dipino, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/03/2010 con prot. 1199, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto il comprensorio che fa capo alla località Val dipino, insediamento di antica fondazione, è riconducibile giuridicamente alla podesteria di Corvara, nelle cui vicinanze è localizzato il santuario di "strada" della Madonna di Trezzo, nell'ambito dei percorsi devozionali e di pellegrinaggio lungo la via francigena. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di **RICCO' DEL GOLFO (SP)**

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **05 MAG. 2010**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galluzzi





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

RICCÒ DEL GOLFO (SP) / MON 8
Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista
Loc. Valdipino

Relazione storico-artistica

L'immobile, catastalmente individuato al NCEU F. 15 Mapp. **B**, è sito nel comune di Riccò del Golfo in loc. Valdipino. La frazione del comune di Riccò del Golfo è un insediamento di antica fondazione, inizialmente dipendente dalla parrocchia di Ponzò filiale della *plebs* di Pignone, mentre amministrativamente dipendeva dalla podesteria genovese di Corvara. Da quest'ultima, assieme a Riccò e Ponzò, Valdipino si distaccò nell'anno 1454; come quasi tutti i castelli di quest'area di confine, fu dominio dei signori d'Este, dei Malaspina, dei Vescovi di Luni e della Repubblica di Genova. Oltre ai castelli, tuttavia, nell'area sono rintracciabili numerose emergenze storiche, tra le quali spiccano i santuari di S. Gottardo e dell'Agostina, entrambi del XVI secolo, mentre all'interno dell'abitato si ricorda l'antico Ospedale di S. Antonio per i pellegrini di passaggio, del quale è ancora oggi visibile il portale in arenaria scolpita. La stessa chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista è tra i più antichi edifici esistenti nella frazione: le prime notizie della sua esistenza risalgono al 1318; l'edificio come lo vediamo oggi, invece, fu innalzato nel XVI secolo sul sedime dell'antica struttura, ma modificandone l'orientamento, e fu ulteriormente trasformato nel XVIII secolo. Pur avendo subito notevoli modifiche, l'edificio conserva tuttavia elementi dell'assetto più antico, alcuni dei quali databili a prima del 1400.

La chiesa si presenta internamente organizzata in tre navate, scandite dalle colonne monolitiche alte tre metri in pietra arenaria, superstiti dell'antico edificio; le navate laterali terminano in cappelle ospitanti piccoli altari devozionali dedicati rispettivamente al Crocifisso (sulla sinistra) ed alla Madonna del Rosario. La navata centrale è conclusa dal presbiterio, nel quale si trova l'altare principale. Le coperture delle navate laterali sono costituite da campate di volte a crociera in successione, mentre una volta a botte affrescata con costolonature in corrispondenza dei sottostanti appoggi copre senza soluzione di continuità la navata centrale ed il presbiterio. Come precedentemente accennato, sono di particolare rilevanza alcuni elementi che, per la loro valenza artistica oltre che funzionale, impreziosiscono l'ambiente e contribuiscono a conferire all'edificio la sua importanza storica: il tabernacolo marmoreo murato in sacrestia, le già citate colonne in arenaria, un affresco raffigurante il Battesimo di Cristo rinvenuto in corrispondenza dell'altrettanto interessante vasca battesimale in marmo e già restaurato con il contributo della Soprintendenza ai Beni Artistici. Inoltre, sulle pareti laterali del presbiterio sono presenti due piccole nicchie adibite alla conservazione degli Oli Santi, chiuse da sportelli in metallo ed inquadrare da cornici in ardesia finemente lavorate, mentre sulla parete della navata sinistra è conservato l'affresco che anticamente era collocato sopra all'attuale porta laterale. Le tecniche costruttive impiegate sono quelle tradizionali del costruito storico, con largo impiego, come s'è visto, della pietra arenaria, dovuto alla presenza delle storiche cave di questo materiale in prossimità della vicina frazione di Casella. All'esterno, il fronte principale prospiciente il piccolo sagrato non presenta decorazioni, fatta eccezione per la finestra circolare soprastante il portale ed il coronamento ondulato della facciata. Si mette in evidenza la presenza sul fronte laterale destro di dispositivi volti al sostegno dell'edificio, collocati nell'intento di ovviare al cedimento della struttura verso valle.

L'immobile in oggetto, costruito nel secolo XVI sul sedime di un preesistente edificio, successivamente modificato nel corso del XVIII secolo, rappresenta un interessante esempio di chiesa della tradizione costruttiva locale nonché testimonianza della lunga storia dell'insediamento di Valdipino; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004,

Tratto documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Prodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

